

AMBIENTE

Ieri nella sede centrale di via Mancini conferenza stampa per fare chiarezza sulla posizione del glorioso sodalizio rispetto alle polemiche sul recupero delle malghe nel Lagorai

«Non abbiamo firmato una cambiale in bianco: vigileremo affinché la filosofia dell'intervento venga rispettata. E su Malga Lagorai attenzione ancora più alta»

«La Sat non si è fatta strumentalizzare»

Presidente Facchini e progetto TransLagorai: «Certi processi è meglio seguirli da dentro»

POZZA

Operazione da 3 milioni

L'Hotel Monzoni alla Garibaldi

POZZA DI FASSA - La Garibaldi Hotels, gruppo pugliese con sede ad Ostuni, ha ufficializzato l'acquisto dell'Hotel Monzoni di Pozza di Fassa, già in gestione al Gruppo alberghiero dal 2015. Un investimento di circa 3 milioni di euro per rilevare la proprietà e procedere ad una operazione di ristrutturazione e di ampliamento del numero delle camere, dalle attuali 58 a 62. «Si tratta della nostra prima operazione immobiliare su una struttura e un territorio, il Trentino Alto Adige, che in questi anni ci hanno dato molte soddisfazioni. La creazione di questa nuova business unit ci permetterà di dare maggiore impulso al nostro radicamento sul mercato italiano» ha dichiarato Fabrizio Prete, direttore generale Garibaldi Hotels.

PIETRO GOTTARDI

TRENTO - Tirata ripetutamente per la giacchetta nei giorni scorsi, la Sat, con la presidente Anna Facchini (nella foto con il vice Roberto Bertoldi e, a destra, il segretario Carlo Ancona) è tutta la giunta ad eccezione della vice Elena Guella, è intervenuta nel rovente dibattito sul progetto TransLagorai.

Lo ha fatto ieri mattina, in una conferenza stampa convocata ad hoc nella sede centrale di via Mancini, nella quale è stata rivendicata con forza la bontà del progetto elaborato tre anni fa per la Provincia, sottolineando peraltro come Sat «non abbia firmato una cambiale in bianco» e garantendo quindi la massima vigilanza sulla sua corretta realizzazione.

Una conferma di cui la Sat è parso di capire non sentisse la necessità, arrivata solo dopo veementi sollecitazioni a pronunciarsi propalate dal web e da alcuni media, alle quali la Sat aveva risposto con un silenzio che i più maliziosi avevano interpretato come sintomo di divisione interna: «Ecco, la Sat rompe il silenzio - ha esordito con un filo di ironia Anna Facchini, presidente del sodalizio dallo scorso fine aprile - Un silenzio che non celava né imbarazzo né timore. Come presidente mi sono solo presa un tempo minimo ma essenziale per verificare il processo interno che aveva portato la Sat a mettersi in gioco nel progetto TransLagorai e per permettermi una valutazione del progetto stesso».

La presidente ha parlato di forti strumentalizzazioni politiche di cui è stato fatto oggetto il progetto TransLagorai, «strumentalizzazioni - ha scandito - a cui la Sat non si presta e non si presta, visto che il processo interno che ha portato all'elaborazione del progetto è stato alieno da qualsiasi strumentalizzazione politica e da qualsiasi connivenza della quale Sat è stata strumentalmente e politicamente accusata». In un documento di quattro pa-



gina, la Sat ha quindi passato in rassegna i motivi della scelta fatta tre anni fa di aderire all'invito della Provincia a formulare una proposta di traversata del Lagorai sulla base di una richiesta di valorizzazione venuta dalle comunità locali. Ebbene, talmente consapevole del valore naturalistico del Gruppo del Lagorai da dedicarvi l'intero congruo del 1989, «la Sat ha deci-

so per senso di responsabilità di mettersi in gioco, nella convinzione che certi processi è meglio seguirli da dentro piuttosto che subirla».

Nell'elaborazione del progetto, la Sat ha visto di buon occhio la ristrutturazione - con le dovute precauzioni (massimo 20 posti letto e 40 posti tavola, ndr) - delle malghe esistenti per diventare una sorta di posti tappa

gestiti, mettendo il veto invece su nuove costruzioni o nuovi bivacchi. «Delle 7 strutture individuate nel progetto come "posto tappa" - si legge nel documento - due sono collocate a lato della strada provinciale del Passo del Manghen (Valsolero di sopra e Malga Cadinello alta), due sono raggiunte da strade aperte al libero transito (Baita Cauriol e Malga Valmaggiora) e

già effettuano servizio di ristorazione, una (Malga Conseria) è già rifugio alpino e viene solo dotata di pannelli fotovoltaici, e l'ultima (Malga Miesnotta di sopra) è destinata a rimanere bivacco».

Un paragrafo a parte è dedicato a Malga Lagorai, sul cui recupero in molti hanno intravisto una testa di ponte lanciata da Funivie Cermis per «penetrare» il Lagorai. «Per essa si è proposto di farne un piccolo rifugio oppure un agriturismo, in base alle normative. La delicatezza di interventi in questo luogo magico, che per fortuna ha delle barriere naturali importanti, sia verso il Cermis, che verso il fondovalle, dovrà essere quanto più possibile attenta ad evitare nuovi e più brevi collegamenti con l'Alpe Cermis». A tal fine la Sat

ha caldeggiato il mantenimento della dissuasione data dalla disagevole strada che raggiunge la malga dalla Val Lagorai, mantenendo anche il parcheggio di testata dove si trova ora, 500 metri più in basso e a 1h45 di cammino dalla malga. Riguardo ai costi del progetto (circa 3 milioni di euro), la Sat ha precisato come la maggior parte di essi saranno assorbiti per il consolidamento ed il rinforzo strutturale degli edifici e si sarebbero dovuti spendere comunque se si fosse voluto tenere in piedi strutture altrimenti destinate al dirucamento. Respite al mittente anche le critiche di snaturamento del tragitto della TransLagorai: «L'itinerario originale non è stato modificato dal progetto in questione. Sono state invece individuate una serie di varianti utili a far sì che ogni escursionista possa creare la "sua" TransLagorai, sia in funzione del percorso consigliato per raggiungere e collegare i vari "posti tappa", sia per deviare dal percorso principale, su un tracciato meno impegnativo». Ma chi garantisce che la filosofia del progetto così definito non venga snaturato? «Non abbiamo firmato una cambiale in bianco e saremo presenti dove e quando si entrerà nella fase realizzativa del progetto - è la rassicurazione contenuta nel documento - La giunta esecutiva ha delegato il controllo a 4 proprie commissioni interne». L'accordo di programma con la Provincia prevede inoltre la presenza della Sat nel tavolo tecnico. «Ed è il - conclude il vice presidente Roberto Bertoldi - che se necessario faremo sentire la nostra voce».

IL DIRETTIVO

Per Claudio Colpo la vicinanza delle Provinciali ha surriscaldato gli animi

«Sorpresi dalla veemenza degli attacchi subiti»

TRENTO - È l'immagine di una Sat granitica sulla vicenda TransLagorai quella uscita dalla conferenza stampa di ieri, con l'intera giunta a fare quadrato attorno alla presidente Facchini. Una compattezza però da verificare alla base della piramide sociale, viste le lamentele levatesi per un presunto mancato coinvolgimento sul progetto. «Gli incontri sul territorio, sia in val di Fiemme che nel Tesino sono stati fatti - replica la presidente -. Però sappiamo anche che i processi partecipativi a volte vengono disertati o sono poco frequentati e solo dopo, quando le decisioni sono state pre-

se, improvvisamente si risveglia l'interesse. È molto facile criticare dopo». In questo caso pure con una tempistica sospetta: «Dopo un percorso partecipativo durato tre anni e approvato dalla Provincia in primavera, il progetto per noi era dato per tranquillamente acquisito - fa notare Claudio Colpo - Per questo ci ha sorpreso la veemenza degli attacchi a cui è stata sottoposta di recente la Sat: credo che le imminenti elezioni provinciali abbiano giocato un ruolo in tal senso».

Sul tema della partecipazione condivisa alle scelte, il segretario Carlo Ancona non

accetta lezioni: «La Sat è fatta di persone molto prudenti. Rispetto alla condivisione territoriale del progetto, informandosi magari si poteva scoprire che sabato scorso la maggioranza della giunta qui oggi rappresentata, era a Malga Lagorai. Era presente il presidente della Sat di Tesero e con lui il consigliere della Sat di Fiemme. Rispetto invece alla partecipazione al progetto sul piano tecnico, giova ricordare che dopo il voto di fine aprile tutte le rinnovate commissioni della Sat hanno ripreso in mano e analizzato il progetto TransLagorai confermandone la bontà».

P.G.